

Raccomandazione Il Consiglio federale e l'Assemblea federale sono favorevoli sia al nuovo disciplinamento dei dazi sui carburanti sia all'articolo costituzionale sull'energia. Essi vi raccomandano pertanto di accoglierli votando due volte sì il 27 febbraio 1983.

Votazione popolare del 27 febbraio 1983

Articoli costituzionali su i dazi sui carburanti e l'energia

Su cosa si vota il 27 febbraio?

Dazi sui carburanti

I dazi sulla benzina e sul diesel servono prevalentemente a coprire le spese stradali. Per finanziare la costruzione delle strade nazionali la Confederazione necessiterà nei prossimi anni di fondi meno importanti. Si tratta di circa 500 milioni di franchi all'anno che serviranno essenzialmente a coprire talune spese stradali dei Cantoni ed a finanziare altri compiti relativi alla circolazione stradale.

Spiegazioni: pagine 2 a 6
Testo in votazione: pagina 7

Articolo sull'energia

D'intesa con i Cantoni, i Comuni e l'economia, la Confederazione deve operare per un impiego parsimonioso e razionale dell'energia. Sinora però ha potuto influenzare soltanto taluni settori della produzione energetica. Una politica energetica efficace e completa può essere attuata soltanto con misure di risparmio, per realizzare le quali occorre un articolo costituzionale sull'energia.

Spiegazioni: pagine 9 a 15
Testo in votazione: pagina 8



Spiegazioni del Consiglio federale

Dazi sui carburanti

Situazione iniziale

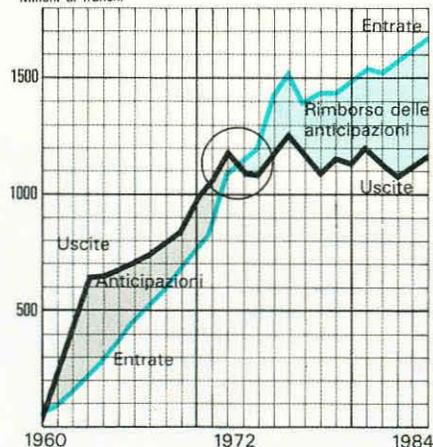
Alla fine degli anni 50, quando iniziò la costruzione delle strade nazionali, fu necessario affrontare il problema del loro finanziamento. Trattandosi di un'opera di carattere nazionale affrontata in comune da Confederazione e Cantoni, toccò alla Confederazione risolvere la questione.

Il 6 luglio 1958, Popolo e Cantoni accettarono l'attuale articolo costituzionale concernente i dazi sui carburanti: stipula che la Confederazione deve assegnare alle spese stradali, segnatamente a quelle per le strade nazionali, il 60 per cento del prodotto dei dazi sui carburanti. Qualora questi fondi non bastassero, potrà essere riscosso un sopraddazio. La Confederazione ha dovuto ricorrere a questo supplemento: oltre al dazio di base di 22,9 centesimi e all'ICA di 5,9 centesimi per ogni litro di benzina vien attualmente prelevato un sopraddazio di 30 centesimi.

L'onere fiscale sulla benzina, pur risultando relativamente elevato, è sempre uno dei minori in Europa, così che anche il prezzo della benzina è fra i più convenienti.

Entrate e uscite per le strade nazionali

Milioni di franchi



Il dazio di base sui carburanti frutta annualmente circa 1 miliardo di franchi, il sopraddazio circa 1,3 miliardi. Fino al 1972 la parte di queste entrate destinata al finanziamento delle strade nazionali non era sufficiente a coprire le spese. Di conseguenza la Confederazione ha dovuto concedere cospicui anticipi. Da una decina d'anni le entrate sono state superiori alle uscite, così che gli anticipi della Confederazione hanno potuto essere rimborsati. Nel 1983 il conto sarà pareggiato. Occorre dunque trovare un nuovo disciplinamento per l'impiego di questi dazi.

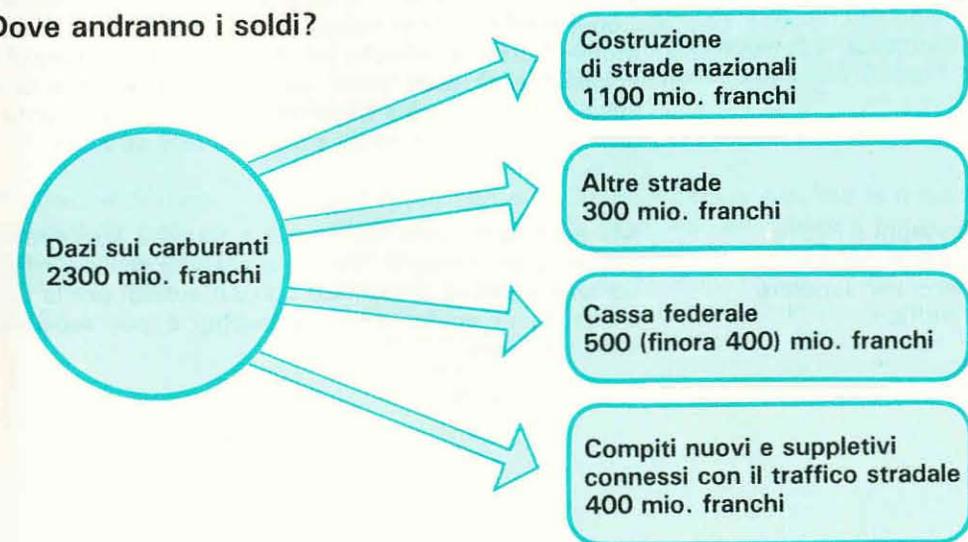
Perchè un nuovo disciplinamento?

I dazi sui carburanti, che sono pagati per lo più dagli automobilisti, servono in massima parte a coprire le spese stradali. Anche il nuovo articolo costituzionale in votazione si attiene a questo principio. Dazi e sopraddazi rimangono immutati e serviranno in primo luogo a pagare la costruzione delle strade nazionali. **Occorre però stabilire la destinazione dei 500 milioni di franchi sinora utilizzati a restituire gli anticipi versati dalla Confederazione.**

Secondo il nuovo disciplinamento, la parte del **dazio di base sui carburanti** destinata alle spese stradali sarà portata dal 60 al 50 per cento, tasso del resto già in vigore fino al 1958. 100 milioni di franchi serviranno così a ridurre il deficit della Confederazione.

Per quanto attiene al gettito del **sopraddazio sui carburanti**, il nuovo disciplinamento propone di utilizzarne 400 milioni di franchi per sussidiare l'esercizio e la manutenzione delle strade nazionali, le spese stradali dei Cantoni, la protezione dell'ambiente lungo le strade nonché altri compiti in relazione con il traffico stradale.

Dove andranno i soldi?



Maggiore aiuto da parte della Confederazione

Esercizio e manutenzione delle strade nazionali

Più la rete delle strade nazionali si estende e invecchia e maggiori saranno le spese d'esercizio e di manutenzione a carico dei Cantoni. In avvenire la Confederazione contribuirà al pagamento di gran parte di queste spese.

Contributi alle strade principali, alle strade alpine internazionali e ai Cantoni privi di strade nazionali

Soprattutto nelle regioni di montagna molte strade sono ancora pericolose e strette. Esse dovranno essere allargate o rifatte. Nelle località con forte traffico di transito devono essere costruite circonvallazioni. Per la realizzazione di tali progetti la Confederazione potrà in avvenire assegnare maggiori aiuti.

Contributi generali agli oneri stradali

I contributi alla copertura degli oneri stradali generali variano molto da un Cantone all'altro. La Confederazione, mediante la perequazione finanziaria, ha sinora provveduto ad attenuare tali differenze. Col nuovo disciplinamento essa potrà aumentare notevolmente i sussidi. Ciò tornerà a beneficio dei Cantoni di montagna che hanno una vasta e costosa rete stradale.

Passaggi a livello e altri provvedimenti per separare il traffico

Nei punti d'incrocio tra strada e ferrovia succedono spesso gravi incidenti. Quindi si prevede che la Confederazione possa aumentare i propri sussidi per la costruzione di sovra- e sottopassaggi e per separare strada e rotaia.

Promovimento del traffico combinato

In un paese montagnoso come la Svizzera, gli autotreni disturbano notevolmente il traffico. Per mantenerlo fluido bisogna favorire il trasporto combinato di merci per strada e ferrovia. La Confederazione contribuirà, soprattutto nelle stazioni di confine, a finanziare gli impianti Huckepack e per il trasporto dei grandi contenitori.

Treni navetta

Il trasporto ferroviario, attraverso le gallerie alpine, di veicoli accompagnati è importante soprattutto per le regioni di montagna. La Confederazione deve avere la possibilità di sostenere questo modo di traffico affinché divenga meno costoso per l'automobilista.

Posteggi nelle stazioni ferroviarie

La Confederazione potrà partecipare al finanziamento della costruzione di posteggi nelle stazioni ferroviarie. In tal modo essa faciliterà il passaggio dall'automobile al treno e contribuirà a rendere più fluido il traffico stradale.

Protezione dell'ambiente e del paesaggio; protezione dalle forze della natura

Già attualmente la Confederazione subsidia le misure destinate a diminuire l'inquinamento fonico lungo le strade nazionali e quelle principali nonché per proteggere tali strade dalle forze della natura. Negli ultimi quattro anni essa ha speso circa 300 milioni di franchi unicamente per misure di protezione fonica lungo le strade nazionali; tali misure potranno ora essere estese a tutte le strade aperte al traffico motorizzato.

Critiche e controcritiche

Le Camere federali hanno adottato il progetto a grande maggioranza. Per gli avversari, il nuovo ordinamento comporterebbe la costruzione di un numero eccessivo di strade. Essi dicono che è un errore utilizzare i prodotti dei dazi sui carburanti unicamente per opere stradali; meglio sarebbe cercare una soluzione globale al problema dei trasporti. I fondi disponibili dovrebbero essere impiegati per finanziare misure di protezione dell'ambiente naturale o per favorire i trasporti pubblici.

Queste obiezioni sono comprensibili ma non tengono conto della situazione attuale. I dazi sui carburanti sono stati più volte aumentati proprio per pagare le spese del settore stradale. In parte rappresentano quindi il prezzo pagato dagli automobilisti per poter utilizzare le strade. Logico dunque che il prodotto di questi dazi sia anzitutto impiegato per coprire i costi delle strade. Non saranno costruite strade inutili poiché la maggior parte dei mezzi assegnati ai Cantoni servono a finanziare oneri stradali già esistenti.

Inoltre non si tratta unicamente della costruzione di strade. Il nuovo disciplinamento permetterà anche di prendere misure di protezione dell'ambiente e del paesaggio; la Confederazione potrà d'ora in poi contribuire al finanziamento di questi provvedimenti non soltanto per le strade nazionali o principali ma anche per tutte le altre strade. Sono pure previste misure in favore del traffico stradale in generale e dei trasporti pubblici, come ad esempio il risanamento dei passaggi a livello, l'Huckepack, i treni navetta e la separazione delle vie di traffico.

Decreto federale sul nuovo disciplinamento dei dazi sui carburanti

dell'8 ottobre 1982

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 36^{bis} cpv. 4 e 5

⁴ Le spese di costruzione, esercizio e manutenzione delle strade nazionali sono ripartite tra la Confederazione e i Cantoni, tenuto conto dell'onere che quelle cagionano al Cantone, dell'interesse e della capacità finanziaria del medesimo.

⁵ *Abrogato*

Art. 36^{ter}

¹ La Confederazione assegna al traffico stradale la metà del prodotto netto dei dazi d'entrata sui carburanti e l'intero provento di un sopraddazio, utilizzandoli:

- a. come partecipazione alle spese per le strade nazionali;
- b. come contributi alle spese per la costruzione delle strade principali appartenenti a una rete da designare dal Consiglio federale in collaborazione con i Cantoni e soddisfacenti a requisiti tecnici determinati;
- c. come contributi per la soppressione o la sicurezza dei passaggi a livello, per promuovere il traffico combinato, il trasporto di veicoli stradali accompagnati e la costruzione di posteggi nelle stazioni ferroviarie, nonché per altri provvedimenti intesi a separare i modi di traffico;
- d. come contributi per provvedimenti protettivi dell'ambiente e del paesaggio, resi necessari dal traffico stradale motorizzato, e per opere di protezione contro le forze della natura lungo le strade aperte ai veicoli a motore;
- e. come contributi generali per le spese delle strade aperte agli autoveicoli e per la perequazione finanziaria nel settore stradale;
- f. come contributi ai Cantoni aventi strade alpine che servono al traffico internazionale, e ai Cantoni privi di strade nazionali.

² La Confederazione riscuote il sopraddazio nella misura in cui la suddetta metà del prodotto netto dei dazi d'entrata non risulti sufficiente a garantire la realizzazione dei compiti di cui al capoverso 1.

Disposizione transitoria

Art. 16

Con riserva di una modificazione legislativa, il sopraddazio sui carburanti è stabilito a 30 centesimi il litro.

Decreto federale concernente l'articolo costituzionale sull'energia

dell'8 ottobre 1982

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 24^{octies}

¹ La Confederazione, per assicurare un approvvigionamento energetico sufficiente, economico ed ecologico, può

- a. stabilire principi per un impiego parsimonioso e razionale dell'energia;
- b. emanare prescrizioni sul consumo energetico di impianti, veicoli e apparecchi;
- c. promuovere lo sviluppo di tecniche destinate all'impiego parsimonioso e razionale dell'energia, allo sfruttamento di energie tradizionali e nuove e a un'ampia diversificazione dell'approvvigionamento energetico.

² La Confederazione deve, nei suoi interventi, avere adeguato riguardo per gli sforzi dei Cantoni, dei loro enti pubblici e dell'economia. Va tenuto conto delle diversità regionali e della comportabilità economica.

³ La Confederazione, nell'adempimento dei suoi compiti, tiene conto delle esigenze di un impiego parsimonioso e razionale dell'energia e di un'ampia diversificazione dell'approvvigionamento energetico. Essa, nella legislazione sull'imposta federale diretta, favorirà gli investimenti intesi a risparmiare energia.

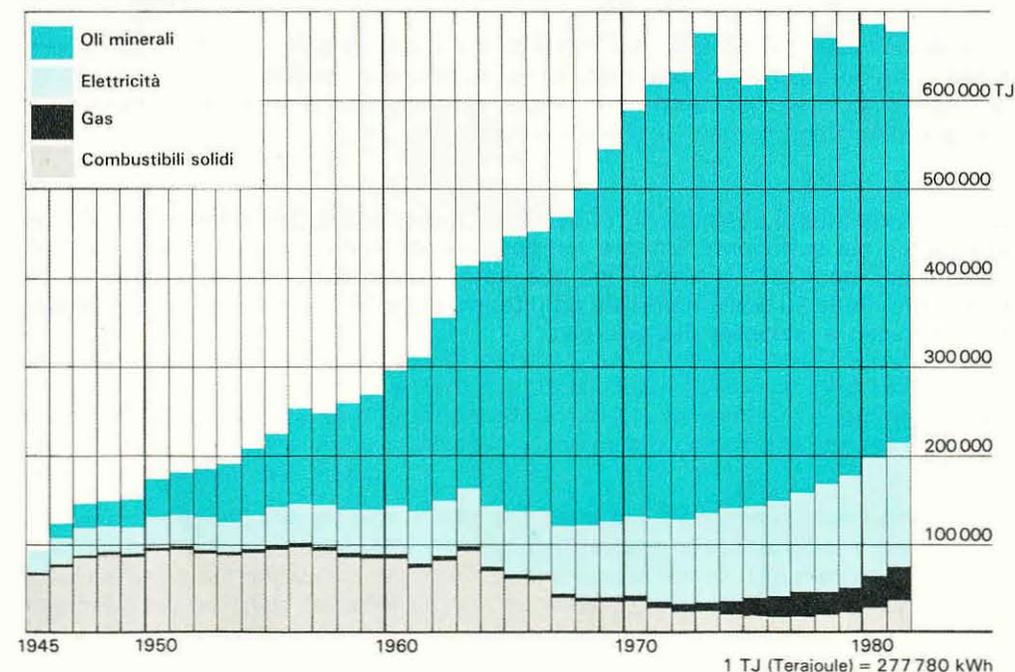
Spiegazioni del Consiglio federale

Articolo costituzionale sull'energia

Anche se le nostre riserve d'olio combustibile e l'approvvigionamento in gas ed elettricità sono sufficienti, il problema energetico non è ancora risolto. Infatti importiamo più dell'80 per cento dell'energia impiegata e la parte del petrolio nel consumo energetico globale ammonta pur sempre a circa il 70 per cento. In queste condizioni, un nuovo rincaro del petrolio oppure una crisi energetica potrebbero avere gravi ripercussioni sulla nostra economia. Non dobbiamo poi dimenticare che il consumo energetico è un'importante fonte d'inquinamento.

La Confederazione non ha potuto sinora far molto per risolvere questi problemi. Si impongono misure per permettere un'utilizzazione più parsimoniosa e razionale dell'energia. Per tale scopo alla Confederazione occorrono le nuove competenze contenute nell'articolo costituzionale proposto e del resto già postulate nella concezione globale dell'energia.

Consumo energetico in Svizzera dal 1945 al 1981 (Consumo finale)



Il problema energetico

Dal 1900 al 1950 in Svizzera il consumo di energia è aumentato soltanto fra l'1 e il 2 per cento ogni anno. Erano i tempi in cui il carbone rivestiva ancora grande importanza. Dal 1950 al 1973 invece l'aumento annuo del consumo energetico ha superato in media il 6 per cento. Le riserve petrolifere abbondanti e il basso costo del petrolio hanno favorito una rapida crescita economica. In quegli anni la parte del petrolio nel nostro approvvigionamento energetico è passata dal 25 all'80 per cento.

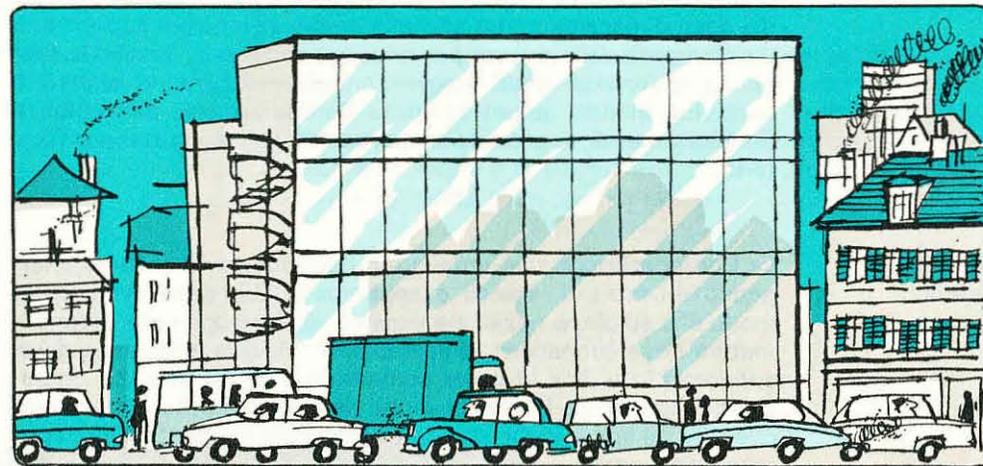
La situazione si è improvvisamente capovolta nel 1973. La prima crisi del petrolio ha messo in evidenza i pericoli di un'eccessiva dipendenza dall'estero nel campo energetico. Certamente il massiccio aumento del prezzo del petrolio ne ha frenato il consumo. Ma, una volta superate le difficoltà economiche, si è tornati alle vecchie abitudini tanto che nel 1978 le cifre primato del 1973 già erano eguagliate.

La seconda crisi del petrolio del 1979/80 ha trovato i consumatori quasi altrettanto impreparati. Ancora una volta fu necessario risparmiare. La crisi fu di breve durata, tanto che oggi l'energia è disponibile in quantità sufficienti anche se a prezzi molto meno convenienti di un tempo.

Questi avvenimenti potrebbero far sorgere l'illusione che, per superare i problemi energetici, sia sufficiente limitare temporaneamente il consumo ed eliminare gli sprechi più manifesti. Niente di più sbagliato: nuove difficoltà sono garantite se non si provvede su scala mondiale ad ulteriori sforzi in particolare per un impiego parsimonioso e razionale dell'energia.

Risparmio energetico: maggior sicurezza, parsimonia e rispetto dell'ambiente

Il consumo energetico pregiudica l'uomo e il suo ambiente naturale. Il riscaldamento a nafta e il traffico motorizzato producono gas nocivi. Le strade e le centrali turbano il paesaggio. I giacimenti di petrolio, gas, carbone e uranio devono poter essere sfruttati anche dalle generazioni future. Uno dei più semplici ed efficaci provvedimenti per la protezione dell'ambiente consiste nell'impiego parsimonioso e razionale dell'energia.



La metà dell'energia è sprecata attraverso i tubi di scappamento, i comignoli, i tetti, le vetrate ecc. Esami scientifici e l'esperienza dimostrano che, in singoli casi, oltre il 50 per cento di quest'energia può essere risparmiata in modo redditizio.

Nel 1981 abbiamo pagato 6,6 miliardi di franchi per l'importazione di olio da riscaldamento, benzina, carbone e gas (senza contare le imposte e i dazi). Nel 1970 erano soltanto 1,3 miliardi di franchi. Considerati i prezzi e le tensioni in campo internazionale, il risparmio energetico è il mezzo più immediato per ridurre la nostra dipendenza nei confronti dell'estero.

L'elevato costo dell'energia non è che una parte del problema. Le crisi petrolifere degli ultimi anni comportano altri lati negativi: rincaro, disoccupazione e difficoltà del commercio mondiale così importante per il nostro Paese. Un impiego più parsimonioso e più razionale dell'energia diviene quindi il presupposto essenziale per una sana evoluzione economica.

Cosa ci porta l'articolo sull'energia?

Principi per la politica energetica cantonale

Cpv. 1 lett. a

La Confederazione può definire principi uniformi per la politica energetica cantonale. Essa può anzitutto fissare le esigenze minime per un genere di costruzione e di riscaldamento favorevole al risparmio energetico. Si pensa soprattutto a isolamenti termici migliori e a impianti di riscaldamento più economici, ma anche a prescrizioni per un razionale impiego degli impianti di condizionamento e ventilazione nonché un conteggio individuale dei costi di riscaldamento affinché anche gli inquilini approfittino direttamente delle misure per ridurre il consumo. Inoltre, le fabbriche devono sfruttare meglio l'energia ricuperando le perdite termiche. In tutti questi campi la Confederazione può stabilire principi generali; le prescrizioni particolareggiate spettano ai Cantoni.

Prescrizioni federali

Cpv. 1 lett. b

La Confederazione può emanare prescrizioni sul consumo energetico di impianti, veicoli e apparecchi. Ciò deve avvenire in modo che su piano nazionale vengano esigenze unificate. Il consumatore deve conoscere ad esempio il consumo energetico di un apparecchio al fine di poter comparare e acquistare con cognizione di causa. La Confederazione deve quindi poter prescrivere che tutti gli apparecchi rechino un'etichetta indicante il loro consumo energetico.

Competenze per il promovimento

Cpv. 1 lett. c

Sinora la Confederazione poteva promuovere soltanto la ricerca. Ora potrà sostenere anche lo sviluppo e il collaudo di nuove tecniche che consentano risparmi energetici e facilitino lo sfruttamento di nuove fonti di energia.

Nessun intervento sproporzionato

Cpv. 2

La Confederazione non deve addossarsi ciò che può essere fatto da privati, Cantoni e Comuni. Ma se interviene, i suoi provvedimenti devono essere sopportabili per l'economia e tener conto delle disparità regionali. La Confederazione si limiterà a un disciplinamento generale per consentire ai Cantoni di realizzare una politica energetica diversificata.

Pieno uso delle proprie competenze

Cpv. 3

La Confederazione deve considerare le finalità energetiche anche nell'ambito delle sue diverse attività quale proprietaria d'edifici, nell'esercito, nei trasporti, nel diritto fiscale, nella protezione dell'ambiente ecc. Inoltre può consentire facilitazioni fiscali per gli investimenti intesi a risparmiare energia. Tutto ciò è importante per raggiungere gli scopi prefissi.



Le prescrizioni tecniche non bastano, bisogna anche imparare a risparmiare energia. A tale scopo, la Confederazione si prefigge di informare meglio il pubblico, di fondare centri di consulenza e di promuovere la formazione e il perfezionamento professionali.

Per taluni l'articolo costituzionale è eccessivo...

Il Consiglio federale e la grande maggioranza del Parlamento sono favorevoli al nuovo articolo sull'energia. Soltanto una minoranza è del parere che già ora Confederazione e Cantoni possono condurre un'efficace politica energetica. Non vi sarebbe dunque nessun motivo per ingerirsi nelle competenze dei Cantoni tanto più che essi già hanno adottato i provvedimenti necessari. L'articolo sull'energia sarebbe un nuovo passo verso il «più Stato». Inoltre si sostiene che il rincaro dell'energia è sufficiente per indurre al risparmio.

Parere del Consiglio federale:

Per il Consiglio federale, la politica energetica è compito comune di Confederazione, Cantoni, economia privata e consumatori. Tutti devono dare il proprio contributo. L'articolo costituzionale deve evidenziare questa ripartizione dei compiti. L'approvvigionamento energetico permane compito dell'economia privata. Confederazione e Cantoni concordano una politica energetica comune e creano le condizioni per raggiungere gli obiettivi prefissi.

L'impiego parsimonioso e razionale dell'energia incontra numerose difficoltà ed ostacoli. Il calo dei prezzi dell'energia diminuisce gli sforzi di risparmio. Senza una politica energetica costante, gli indispensabili cambiamenti delle nostre abitudini di consumo sarebbero troppo lenti. I provvedimenti a livello federale e cantonale eviteranno costosi e duri interventi in tempo di crisi.

... per altri è insufficiente

Il disposto costituzionale sarebbe troppo permissivo. Si deplora l'assenza di un'imposta sull'energia, la sola che potrebbe conferire incisività al nuovo articolo. Inoltre, i proventi dell'imposta potrebbero essere investiti in misure di risparmio nonché nella ricerca di fonti energetiche indigene e rinnovabili.

Parere del Consiglio federale:

Per il Consiglio federale, l'imposta sull'energia non è né necessaria né opportuna. Soltanto un onere fiscale relativamente elevato potrebbe orientare il consumo. La Confederazione è tuttavia in grado di finanziare i propri compiti nel campo dell'economia energetica senza gravare eccessivamente i contribuenti.

Il Consiglio federale ha però già proposto all'Assemblea federale di assoggettare all'imposta sulla cifra d'affari (ICA) i combustibili e l'energia elettrica, sinora esenti da tassa. Sarà così possibile finanziare i necessari provvedimenti con le risorse generali della Confederazione.

L'articolo proposto consente l'adozione di misure tempestive ed efficaci. Il Consiglio federale provvederà senza indugio a preparare i disposti esecutivi e il potenziamento delle ricerche e dello sviluppo nel campo energetico.